



Associazione Nazionale di Consumatori e Utenti
(Fondata nel 1987)

Guida al Canone RAI 2013

Cosa c'è da sapere per conviverci più serenamente o eliminarlo definitivamente dalla propria vita.

25 febbraio 2013

Roma

Autore: Avv. Francesco Luongo

Segretario Nazionale

Responsabile Dipartimento Nazionale Servizi a Rete



Guida al Canone RAI 2013

La pressione fiscale in Italia con il suo 45,2% ci pone al quinto posto in Europa, dietro a Danimarca (47,4%), Francia (46,3%), Svezia e Belgio (entrambi 45,8%).

E' sempre opportuna una buona dose di prudenza quando si parla di tributi ed imposte, soprattutto di quelli particolarmente odiati dai contribuenti.

Sono proprio le tasse più odiate ed apparentemente inutili che il legislatore prima e le magistrature poi, tendono a blindare con norme e sentenze che stronchino sul nascere ogni eventuale ribellione per salvare l'erario.

Esemplare a riguardo il caso della recente Sentenza della Corte di Cassazione¹ che ha dichiarato dovuta la tassa di concessione governativa sui telefonini su cui lo scorso anno si è fatto un gran parlare a seguito delle Sentenze di alcune Commissioni Tributarie Provinciale e Regionali che ne avevano dichiarato l'illegittimità

La natura del Canone quale imposta e le decisioni della Corte Costituzionale e della Cassazione.

Quanto alla natura del canone quale corrispettivo per la visione dei programmi televisivi è stata negata più volte.

Cosa dice la norma: « *Chiunque detenga uno o più apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del canone di abbonamento, giusta le norme di cui al presente decreto.* » (R.D.L. 21 febbraio 1938, n. 246 art. 1, in materia di "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni" Per la Corte Costituzionale è una imposta collegata alla detenzione di un apparecchio televisivo « *Benché all'origine apparisse configurato come corrispettivo dovuto dagli utenti del servizio [...] ha da tempo assunto, nella legislazione, natura di prestazione tributaria, fondata sulla legge [...] E se in un primo tempo sembrava prevalere la configurazione del canone come tassa, collegata alla fruizione del servizio, in seguito lo si è inteso come imposta* »².

La natura del canone quale prestazione corrispettiva ad un servizio è stata respinta in seguito anche dalla Corte di Cassazione secondo cui: « *Non trova la sua ragione nell'esistenza di uno specifico rapporto contrattuale che leghi il contribuente, da un lato, e l'Ente Rai, che gestisce il servizio pubblico radiotelevisivo, dall'altro, ma costituisce una prestazione tributaria, fondata sulla legge, non commisurata alla possibilità effettiva di usufruire del servizio de quo* »³.

¹ Sentenza n. 23052 del 14 dicembre 2012

² Sentenza del 26 giugno 2002 n. 284, Corte Costituzionale

³ Sentenza del 20 novembre 2007 n. 24010, Corte di Cassazione

Le tipologie del canone: Ordinario e Speciale, quando si paga e l'esazione coattiva.

Esistono due tipi di canone: quello per **uso ordinario**, dovuto da chi detiene apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radio televisive in ambito familiare, e quello **speciale**, dovuto da chi detiene uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive in locali aperti al pubblico o comunque al di fuori dall'ambito familiare.

L'importo del canone ordinario per il 2013 è di € 113,50

Se si hanno due case, ognuna con un televisore, si devono pagare due canoni il canone copre tutte le residenze o dimore dell'abbonato.

Quello per il canone speciale varia secondo le 5 categorie previste da un minimo di € 203,70 ad un massimo di € 6.789,40 secondo una apposita [tabella](#)

Il 31 gennaio (pagamento annuale);

Il 31 gennaio ed il 31 luglio (pagamento semestrale);

Il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre (pagamento a rate)

L'Agenzia delle Entrate ha autorizzato la Rai, in quanto concessionaria del servizio, alla riscossione delle somme del canone tramite lo *Sportello Abbonamenti alla Televisione*, un ufficio speciale dell'Agenzia delle Entrate con cui la Rai – Radiotelevisione Italiana S.p.A. collabora, in virtù di una Convenzione stipulata il 02/01/2001.

In caso di ritardo nel pagamento, inferiore ai trenta giorni, e' dovuta una sanzione amministrativa pari ad € 4,47.

Oltre i trenta giorni di morosità la sanzione ammonta ad € 8,94.

Qualora il ritardo superi i sei mesi, sono dovuti in aggiunta gli interessi di mora, attualmente determinati nella misura dell' 1% per ogni semestre compiuto.

Tali maggiorazioni sono da versare su uno specifico conto postale:

n. 104109

intestato a:

AG. ENTRATE DP. I UFF. TERR. TO I SAT

SANZ. AMM. VE INTERESSI E SPESE

Se l'utente non rinnova nei termini stabiliti, il S.A.T provvederà al recupero bonario.

Successivamente, il recupero coattivo (Cartella esattoriale) viene eseguito Concessionario della Riscossione ai sensi del Decreto legislativo n. 46 del 1999.

Secondo le stime ufficiali della Rai, alla fine del 2011, l'evasione del canone è quantificata al 27% mentre, negli ultimi tre anni, le contestazioni inoltrate dagli utenti sono state oltre un milione e 400mila con un mancato introito che si attesta intorno ai 600 milioni di euro.

Per il [Fatto quotidiano](#) "la Guardia di Finanza, più volte interpellata, non può infatti entrare nelle abitazioni e controllare l'effettiva presenza di un apparecchio televisivo. L'unica arma a disposizione della Rai è stato il controllo incrociato con la sottoscrizione di eventuali abbonamenti per la televisione a pagamento, in quel caso infatti la presenza di un apparecchio, e quindi di una violazione, è ovviamente palese".

Tipologie di apparecchiature atte o adattabili alla ricezione della Radiodiffusione presupposto dell'imposta.

Dopo una serie di polemiche scatenatesi dalla richiesta della Rai di assoggettare al canone anche PC,

Tablet e Smartphone ed altri apparati, la Rai ha chiarito che la lettera inviata dalla Direzione Abbonamenti Rai alle imprese si riferiva **al canone speciale dovuto nel caso in cui i computer siano utilizzati come televisori**, fermo restando che il canone speciale non va corrisposto nel caso in cui tali imprese, società ed enti abbiano già pagato per il possesso di uno o più tv.

A sua volta il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Comunicazioni con la [nota del 22.02.12](#) ha ribadito ulteriormente che gli **apparati per il cui possesso scatta l'obbligo di pagamento del canone sono:**

- Ricevitori TV fissi;
- Ricevitori TV portatili;
- Ricevitori TV per mezzi mobili;
- Ricevitori radio fissi;
- Ricevitori radio portatili;
- Ricevitori radio per mezzimobili;
- Terminale d'utente per telefonia mobile dotato di ricevitore radio/TV (esempio cellulare DVB-H);
- Riproduttore multimediale dotato di ricevitore radio/TV (per esempio, lettore mp3 con radio FM integrata);
- Videoregistratore dotato di sintonizzatore TV;
- Chiavetta USB dotata di sintonizzatore radio/TV;
- Scheda per computer dotata di sintonizzatore radio/TV;
- Decoder per la TV digitale terrestre;
- Ricevitore radio/TV satellitare;
- Riproduttore multimediale, dotato di ricevitore radio/TV, senza trasduttori (per esempio, Media Center dotato di sintonizzatore radio/TV).

non comportano il pagamento del canone

- PC senza sintonizzatore TV,
- monitor per computer,
- casse acustiche,
- videocitofoni.
- la detenzione esclusiva domestica di apparecchi radio

L'esenzione per gli anziani e come si richiede.

Altra importante ipotesi di esenzione è quella prevista per gli anziani di età pari o superiore a 75 anni, con reddito proprio e del coniuge non superiore complessivamente a 6713,98 euro annuali, senza conviventi e detenzione di apparecchi televisivi solo nel luogo di residenza.

[La domanda](#) per gli anni 2008-2009-2010-2011-2012 deve essere presentata utilizzando il modulo di dichiarazione sostitutiva (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) che può essere scaricato dal sito Internet dell'Agenzia delle Entrate [a questo link](#).

L'introduzione dell'obbligo di dichiarazione del Canone nell'Unico 2012.

Con il decreto "Salva Italia" (art. 17, D.L. n. 201/2011) si è stabilito che tutti i contribuenti che esercitano un'attività di impresa (come ditte individuali e società mentre sono esclusi i lavoratori autonomi) dovranno indicare nel Modello Unico 2012:

- il numero di abbonamento speciale alla radio o alla televisione;
- la categoria di appartenenza per l'applicazione della tariffa di abbonamento;

- altri eventuali elementi indicati nel provvedimento di approvazione del modello.

Come si compone il canone e perchè viene versato alla Rai.

Il canone, detratta l'Iva al 4% e la Tassa di concessione governativa di € 0,70 per le radio e € 4,13 per le TV che trattiene l'erario viene versata alla Rai in quanto concessionaria del servizio pubblico televisivo considerato servizio universale e regolato da un [contratto di servizio](#) che ne prevede le condizioni annualmente.

L'ammontare del canone, secondo quanto prevede l'art.47, comma 3, del Testo Unico della Radiotelevisione è stabilito annualmente (entro il mese di novembre di ciascun anno per l'anno successivo) dal Ministro delle Comunicazioni "in misura tale da consentire alla società concessionaria della fornitura del servizio di coprire i costi che prevedibilmente verranno sostenuti per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo affidati a tale società, come desumibili dall'ultimo bilancio trasmesso, prendendo anche in considerazione il tasso di inflazione programmato e le esigenze di sviluppo tecnologico delle imprese.

Ricordo che il canone non si paga solo in Italia anzi la media europea è superiore all'importo dell'imposta in Italia (in Francia si pagano circa 120 euro annui, in Germania si sale a 215,76 euro in Irlanda 160 euro, in UK 184 euro).

La Disdetta.

Infine, quanto alle modalità per la disdetta che allo stato rappresenta l'unica modalità per evitare il pagamento del canone la mancata disdetta comporta il rinnovo automatico dell'abbonamento annuale.

La disdetta dell'abbonamento, si realizza esclusivamente al verificarsi dei seguenti eventi:

1) L'abbonato cede tutti gli apparecchi detenuti dando esatta comunicazione delle generalità e indirizzo del nuovo detentore.

La disdetta deve essere inviata a mezzo raccomandata Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Torino – Ufficio territoriale di Torino 1 Sportello S.A.T. Casella postale 22 – 10121 Torino (To)

(art. 10 R.D.L. 21.2.1938 n. 246)

Successivamente all'invio della raccomandata, lo Sportello S.A.T. invierà all'abbonato un modulo di dichiarazione integrativa della disdetta che dovrà essere debitamente compilato, anche con l'indicazione del tipo/i di apparecchio/i detenuti, firmato dal cedente e dal cessionario e restituito per la definizione completa della richiesta di annullamento.

2) L'abbonato comunica di non detenere alcun apparecchio fornendone adeguata comunicazione (ad es. per furto o incendio).

La disdetta deve essere inviata a mezzo raccomandata Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Torino – Ufficio territoriale di Torino 1 Sportello S.A.T. Casella postale 22 – 10121 Torino (To)

(art. 10 R.D.L. 21.2.1938 n. 246)

Anche in questo caso, successivamente all'invio della raccomandata, lo Sportello S.A.T. invierà all'abbonato un modulo di dichiarazione integrativa della disdetta che dovrà essere debitamente compilato, anche con l'indicazione del tipo/i di apparecchio/i detenuti, firmato e restituito per la definizione completa della richiesta di annullamento.

La disdetta dell'abbonamento alla televisione denunciata entro il 31 dicembre dispensa dal pagamento del canone dal 1 gennaio dell'anno successivo.

La disdetta dell'abbonamento alla televisione denunciata entro il 30 giugno dispensa dal pagamento del canone dal primo luglio. Qualora l'abbonato abbia già corrisposto l'intera annualità non è previsto per legge chiedere il rimborso.

Poiché il pagamento trimestrale costituisce una rata del canone semestrale non è possibile dare disdetta dell'abbonamento senza aver corrisposto almeno l'importo per il semestre.

Nel caso che gli abbonati intendano rinunciare all'abbonamento senza cedere ad altri i loro apparecchi, devono presentare disdetta, entro il 31 dicembre, indicando in causale il numero dell'abbonamento, chiedendo il suggellamento degli apparecchi stessi al seguente indirizzo:

*Agenzia delle Entrate S.A.T.
Sportello Abbonamenti TV
Ufficio Torino 1 - c.p. 22 – 10121 Torino*

Se presentata entro il 31 dicembre, la disdetta dispensa dal pagamento del canone dal primo gennaio dell'anno successivo.

Contemporaneamente all'invio della disdetta gli abbonati devono versare € 5,16 per ogni apparecchio da suggellare a:

*Ag. delle Entrate
DP 1 Uff. Terr. To 1
Casella Postale 22
10121 – Torino
Vaglia e Risparmi*

Il suggellamento consiste nel rendere inutilizzabili, generalmente mediante chiusura in appositi involucri, tutti gli apparecchi detenuti dal titolare dell'abbonamento e dagli appartenenti al suo nucleo familiare presso qualsiasi luogo di loro residenza o dimora (art. 10 e 12 R.D.L. 21.2.1938 n. 246).

Successivamente all'invio della raccomandata di disdetta, l'abbonato riceverà dal S.A.T., un modulo di dichiarazione integrativa della richiesta di suggellamento, dove dovranno essere indicate precisazioni circa la marca dei televisori, della loro ubicazione, orari di disponibilità per procedere al suggellamento da parte degli Organi competenti, che dovrà essere restituito debitamente per completare la pratica di annullamento.

In mancanza di regolare disdetta l'abbonamento si intenderà tacitamente rinnovato. R.D.L. 21/02/1938 n. 246.



Guida al Canone Rai 2013: cosa c'è da sapere per conviverci più serenamente o eliminarlo definitivamente dalla propria vita by [Francesco Luongo](#) is licensed under a [Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia License](#).